

Dall'1 al 6 giugno apre una mostra curata da Pier Paolo Sangiorgi, frutto di una meticolosa raccolta maturata in 22 anni di mercatini

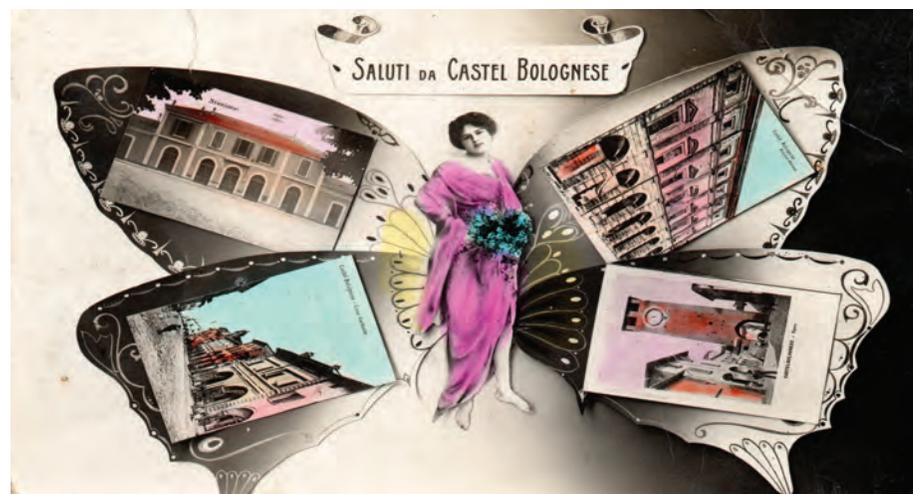
Saluti da Castello, 300 cartoline raccontano la storia del paese

Lorenzo Raccagna

«Il bello delle cartoline è che fanno dei giri stranissimi e alla fine si fanno trovare in maniera incredibile». Così il castellano Pier Paolo Sangiorgi, per 30 anni bibliotecario presso la biblioteca comunale "Luigi Dal Pane", presenta la sua esposizione dal titolo *Ricordo e saluti da Castel Bolognese: cartoline e storia postale*. La mostra si terrà dall'1 al 6 giugno in occasione della 391esima Sagra di Pentecoste e verrà allestita nella sala espositiva comunale in via Emilia Interna 88, vicino all'ex chiesa di Santa Maria della Misericordia (apertura nelle fasce orarie 20-23 nei feriali, 10-12 e 17-23 nei festivi).

L'idea di una mostra storico-documentaria di cartoline illustrate su Castel Bolognese albergava da tempo nella mente dell'autore. «Nel 2000 ho fatto la prima mostra di cartoline. Siccome riscosse un buon successo – racconta Sangiorgi – promisi all'allora sindaco Silvano Morini che quando sarei andato in pensione avrei fatto una mostra aggiornata. Nel 2019 ho raggiunto il traguardo della pensione e così ho potuto dare l'accelerata decisiva. Anche il Covid in tal senso mi ha dato una mano, ho potuto riordinare tutto il mio archivio». Dietro ai 48 pannelli espositivi che conterranno le circa 300 cartoline esposte, c'è una lunga e meticolosa raccolta: «sono 22 anni di mercatini, convegni filatelici numismatici, gruppi privati, siti specializzati per collezionisti». «Adesso – ammette – una grossa fetta del commercio si è spostata online».

La mostra è divisa in 11 sezioni e ripercorre la storia di Castel Bolognese sotto l'aspetto urbanistico, economico, religio-



so, culturale e postale. «Ci sono le cartoline con le opere di Giovanni Piancastelli e Angelo Biancini, i due più famosi artisti castellani. Un'altra novità – continua Sangiorgi – è il tentativo che ho fatto di tracciare la storia del mio paese attraverso i timbri e gli annulli postali. Ho cercato di raccogliere tutti i timbri di Castel Bolognese dall'unità d'Italia ai giorni nostri. Ho trovato una cartolina postale del 1874 con un timbro postale del 1877. Sono interessanti anche quelle del fascismo, con i fasci di combat-

L'esposizione, divisa in 11 sezioni, fa vedere Castel Bolognese sotto l'aspetto urbanistico, economico, religioso, culturale e postale

timento nei francobolli, e quelle degli ambulanti ferroviari della linea Castel Bolognese-Ravenna. Le più antiche sono le cartoline delle ditte di Castel Bolognese che pubblicizzavano i loro prodotti».

Di fronte ad una simile vastità di materiale, si sprecano anche gli aneddoti. «Ho trovato una rarissima cartolina di Villa Rossi. Si tratta di cartoline illustrate a tiratura limitata che venivano prodotte dalle famiglie, difficilissime da trovare. Un'altra è di Armando Borghi che scrive all'amico Walter Toscanini, figlio del direttore d'orchestra Arturo Toscanini, che viveva a New York. E alla fine è tornata a Castel Bolognese. Pensa che giro dev'essersi fatto quella cartolina». In occasione della mostra sarà pubblicato anche un catalogo a colori con 450 cartoline illustrate su Castel Bolognese, realizzato da Pier Paolo Sangiorgi ed edito dalla casa editrice Itaca».